



## Lo scrittore anti-Chavez «Così il Venezuela finirà come Cuba»

La linea politica si avvicina a quella di Fidel. Nei quartieri poveri nessuno osa schierarsi contro il presidente

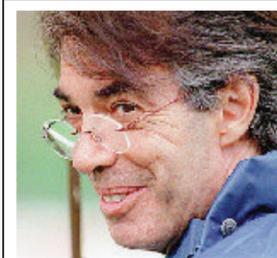
Mario Vargas Llosa A PAGINA 15



## Le città dove si vive meglio Zurigo straccia Roma e New York

Ecco la classifica dei paradisi urbani per «Monocle», la rivista regina dello style. Seconda è Copenaghen

Ventavoli e Spini ALLE PAGINE 10 E 11



## Parla Massimo Moratti «Stavolta Ibra non mi toglie il sonno»

«Per farlo restare all'Inter non è detto che gli aumenterò l'ingaggio. Ma in tre anni sistemerò il bilancio»

Bandinelli A PAGINA 39

BARBARA SPINELLI

## SE MARX SEDUCE LA DESTRA

**A**nche le destre - forse soprattutto le destre - guardano d'un tratto a Karl Marx in altro modo: l'odierna crisi economica somiglia non poco al «continuo stravolgimento dei rapporti consolidati», alla «continua evaporazione di quel che è solido», descritti dal filosofo nel 1848. Il padre del comunismo fantasticò il riscatto di una sola classe, e fu funesto, ma la descrizione era realista, tutt'altro che fantasiosa. È vero che la borghesia tende a rispondere alle crisi «provocando crisi

**Napolitano e l'Europa**  
«L'Ue non sia il capro espiatorio dei governi»  
Passarini  
A PAGINA 9

sempre più generalizzate, più distruttive, e riducendo i mezzi necessari a prevenirle». È vero che «la moderna società borghese è come l'apprendista stregone, incapace di controllare le potenze sotterranee da lui stesso evocate». È vero che essa «ha spietatamente strappato tutti i variopinti vincoli feudali che legavano l'uomo al suo superiore naturale, e non ha lasciato fra uomo e uomo altro vincolo che il nudo interesse, il freddo "pagamento in contanti". Ha affogato nell'acqua gelida del calcolo egoistico i sacri brividi dell'esaltazione devota, dell'entusiasmo cavalleresco, della malinconia piccolo-borghese. Ha disciolto la dignità personale nel valore di scambio e al posto delle innumerevoli libertà patentate e onestamente conquistate, ha messo, unica, la libertà di commercio priva di scrupoli». È vero infine che il capitalismo sormonta spesso i mali coi veleni che li scatenano: tra essi, «l'epidemia della sovrapproduzione». Il *Capitale* è di moda da qualche tempo.

CONTINUA A PAGINA 27

Decine di arresti. La Casa Bianca non riconosce l'esito delle elezioni. Pyongyang: siamo pronti alla guerra atomica

# Teheran, sangue dopo il voto

Ahmadinejad: ho vinto. L'opposizione grida ai brogli, tre morti

**CARCERE PER 14 TERRORISTI. 100 MILA EURO A ICHINO**

## Br, condanne e pugni alzati



L'imputata Amarilli Caprio dopo la lettura della sentenza Caprara, Numa e F. Poletti ALLE PAGINE 6 E 7

LUIGI LA SPINA

**C**he tristezza ascoltare quei vecchi slogan che il tempo ha reso ancor

più vuoti, ancor più senza significato, ma non è riuscito a cancellarli per sempre dalla nostra vita.

CONTINUA A PAGINA 27

REPORTAGE

## Botte e fiamme In città la rabbia dell'onda verde

Claudio Gallo  
A PAGINA 3

ANALISI

## Le spine di Obama e il patto di ferro tra Corea e Iran

Maurizio Molinari  
A PAGINA 5



Scontri in piazza DA PAG. 2 A PAG. 5

Franceschini: non ci lasceremo intimidire

## “Piano eversivo per colpire me”

Berlusconi contro i media e il Pd

ECONOMIA

## «Crisi, adesso si cambi passo»

La Marcegaglia sfida il Cavaliere «Fondamentali cento giorni di governo forte»

Paolucci  
A PAGINA 22

«Contro di me c'è un progetto eversivo. Ma possiamo continuare a governare con tranquillità per i prossimi 4 anni». Lo ha detto Berlusconi al convegno dei giovani di Confindustria a Santa Margherita Ligure. Il premier ha anche invitato a «non credere a tutto quello che viene scritto». E a proposito di giornali ha sferrato loro un attacco: «Non date pubblicità ai media disfattisti». Nel mirino del Cavaliere anche Franceschini. Immediata la replica del leader Pd: «Non ci lasceremo intimidire».

Magri e Sansa  
ALLE PAGINE 8 E 9

CARLO FRUTTERO

## IL GAS LIBICO VAL BENE UN RITARDO

**N**auseante la visita a Roma del Colonnello Gheddafi? Ma perché? Quando mai? Un'accoglienza strepitosa, sfolgorante per un semplice colonnello. Ma il personaggio è di grado altissimo e si consideri che avrebbe potuto fregiarsi del titolo di generale, di maresciallo da campo, di ammiraglio, eppure non l'ha fatto, ha voluto restare più vicino al suo popolo. Del resto anche Napoleone talvolta portava con orgoglio il grado di caporale. Ma tutti quei presidenti di tutte le massime istituzioni italiane (tranne il Papa, ma pare che la prossima volta...) pronti alla stretta di mano, all'abbraccio, alla coda davanti alla tenda? E la tenda stessa, al centro del parco di Villa Pamphili, non era un po' provocatoria, con tutte le comodità degli alberghi romani? Ma le comodità le aveva anche lì (pare che lo stesso Bertolaso...). Di lì del resto viene il cosiddetto scandalo dei ritardi. Non si capisce in Occidente che il tempo, nel deserto, sotto la tenda, scorre in modo completamente diverso e d'altra parte tutti i nostri lamentosi attendisti quante anticamere hanno fatto nelle loro carriere? Mesi, anni, decenni ad aspettare una leggina, un decreto, anche solo un saluto in passant.

CONTINUA A PAGINA 13

MINA

## Un miliardo di vite per Paperino

**L**ui è là, intero, criopreservato. A forma di Walt Disney, comprensiva di baffi, in una stecca trasparente appena uscita dalla fabbrica del ghiaccio. Un parallelepipedone come quelli che, anni fa, vedeva trasportare sulle spalle protette da una grossa salvietta da uomini forzuti, quando il caldo si faceva perfido. Mi veniva voglia di seguire la traccia di gocce d'acqua per vedere di quanto si sarebbe ridotta quella speranza di frescura destinata, forse, alla gelateria di corso Campi o, magari, alla pasticceria di via Janello Torriani. Non parlo dell'Ottocento, ma ero molto piccola e i tempi erano quelli della coda della guerra e non mi sembrava anacronistico veder passare gli uomini del ghiaccio, mentre usciva



vamo dal rifugio nello sprofondo delle cantine, dopo un allarme aereo. Lui, Walt Disney, costruiva i suoi trenini in miniatura sulle colline di Hollywood e aveva inventato già tutto. Quando morì aveva sessantacinque anni o, forse, li ha ancora se, come nelle sue previsioni, verrà il giorno in cui la scienza sarà in grado di riportarlo in vita come si fa con i cibi precotti. Dieci di meno del suo personaggio più amato. Paperino, infatti, ne ha compiuti 75. Da sempre uguale a se stesso, nel pasticciare la sua vita tra fracasso, liti, equivoci ed incidenti, imperversa a colori, appiccicato in due dimensioni alle pagine di *Topolino*, o in improbabili remake grafici e sonori.

CONTINUA A PAGINA 27

L'ARGENTO DELL'IMPERATORE TRAIANO

Un autentico denaro d'argento di Traiano, in cofanetto con certificato. € 195,00

**BOLAFFI**  
Collezionismo dal 1890  
Torino, via Cavour 17 [www.bolaffi.it](http://www.bolaffi.it)

10<sup>e</sup> LOTTO

Chi vince sei tu.